

78

NICOLAUS BOTIGLIANVS CON. STEPHANI
CATARVS SIBI ET POSTERIS VIVENS PO-
SVIT MDXI.

NICOLÒ BOTIGLIANO quondam STEFANO da Ca-
taro. L'iscrizione dal Grad. e Svayer.

79

SEPVLTURA OPTIMI VIRI PETRI DE LA
TORRE Q. NICOLAI ET SVOR. HEREDVM DIE
XX. MENSIS IANVARII MCCCCLXXVIII.

DELLA TORRE. Dalli detti manuscritti Grad.
e Svayer.

80

SEPOLTURA DE ZVANNE DE ZON ET SVOI
EREDI.

ZON. Il padre f. Crisostomo priore con deli-
berazione del Consiglio de' padri di questo ce-
nobio stabilisce di ristorare la chiesa di s. Secon-
do conforme il modello di *ser Giovanni da Zon*
proto de' muratori dell'arsenal; e ciò fu alli 2
giugno 1565, come dal mss. Armano p. 149.

L'epigrafe dal Grad. e Svayer.

81

SEPOLTURA DE MARANGONI DE NAVE ET
DE GALIE DEL ARSENAL GASTALDO ZAN
DOM. TARTARO ET BANCA MDCXXIX. DI
XX. MAGGIO.

Li MARANGONI dell'arsenale, ossia, falegna-
mi da navi e galee formavano anch'essi un'ar-
te unita in corpo come le altre che furono già
disciolte. Erano di nascita veneziani, e i soli
discendenti dai *Capimistri* vi erano ammessi,
e divenivan anch'essi *Capimistri* dopo il *gar-
zonaggio* ch'era circoscritto dall'età di anni
dieci a quella de' venti, e mediante la prova.
Ordinariamente il loro istituto è il lavoro delle
così dette *opere morte* cioè le opere interne di
un naviglio tanto nell'arsenale quanto nei *Squeri*
ossia *Cantieri* sparsi per la città. A quest'arte
unita va quella de' *Taglieri*, lavoratori delle
Taglie ossia *Caruccole* per la manovra massi-
mamente dell'alberatura de' bastimenti. Dipen-
deva l'arte in quanto alla disciplina ed econo-

mia del solito Magistrato de' provveditori alla
Giustizia vecchia; in quanto a' lavori pubblici
dal Reggimento dell'arsenal, e in quanto ai la-
vori privati da' detti provveditori. Tutto ciò io
leggo nel mss. del sig. Dal Senno, di cui ho par-
lato fralle epigrafi de' Servi, e da un altro mss.
presso il nob. uomo Valmarana.

BANCA, così chiamavansi col Gastaldo i presi-
denti dell'arte, ed anche *BANCALI* dicevansi co-
me abbiamo veduto in altre iscrizioni. Questa
è nel Gradenigo. Lo Svayer dice *SEPOLTURA*
DELLA SCHOLA DE . . .

82

GEORGIVS IADREN. CON. ANDREAE ET GA-
SPAR PATER ET FILIVS SIBI ET SVIS MDXI.

GEORGIO DA ZARA. (*Iadrensis*) quondam An-
drea. La epigrafe dalli soliti mss. Grad. e Sva-
yer, il qual ultimo sotto a questa pone le se-
guenti parole: *STEPHAN. D. Z. S. ET VX: SPAE*
H: EC: VOLVIT che forse spiegansi *Stephanus de*
Zara sibi et uxori suae hoc (ec: forse esse) vo-
luit.

83

ANDREA BECHALVA GASTALDO E COMPA-
GNI MDXCVIII. ADI XXIII. SEPTEMBRIO.

ANDREA BECALVA sarà forse gastaldo dell'arte
de' Marangoni, di cui al n. 81, e al numero se-
guente. La lapide nelli mss. Gradenigo e Sva-
yer.

84

SEPOLTURA DE MARANGONI DE NAVE ET
SQVERARIOLI IN TEMPO DE S GASPARO DE
GASPARI GASTALDO E COMPAGNI MDXC
ADI XV. LVGLIO

De' MARANGONI da nave ho detto al numero
81. Qui si nominano i *SQVERARIOLI*, cioè quelli
che lavorano barche nei cantieri fuori dell'ar-
senale. A quest'arte erano ammessi e nazionali
e forastieri, ma dopo un *garzonato* di anni
sei, e una *lavorenza* di due, e dopo aver fatta
la prova necessaria in un'arte che ha la fabbri-